ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 145 - N° 54 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Venerdì 24 Febbraio 2023 • S. Eterberto
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

L'attore scrive

Christian De Sica «Venti anni dopo a Roma la memoria di "zio" Sordi»

Christian De Sica a pag. 28

EuroLeague, ok anche la Juve

Dybala e Belotti trascinano la Roma Salisburgo ko: 2-0

Angeloni, Carina e Lengua nello Sport

Qualificata in Conference

Alla Lazio basta il gol dell'andata: a Cluj finisce 0-0

Abbate e Mercangeli nello Sport

All'alba le truppe di Putin invadevano il territorio ucraino, bombe anche a Kiev. La reazione guidata da Zelensky: già 200 mila morti

La ricorrenza che nessuno desiderava

Paolo Balduzzi

È l'anniversario che nessuno di noi desiderava. Un anno fa la Russia scatenava un insensato e assurdo conflitto. *Nell'inserto*

Il sostegno nonostante le divisioni

Mario Ajello

Magari, addirittura, nei cortei della sinistra che affolleranno in questi giorni (...)

Continua a pag. 30

Un ciclista tra le macerie di Borodianka, a Nord Ovest di Kiev (foto AFP)
Sabadin e Ventura nell'inserto

I SERVIZI

Simboli della guerra

La ferita di Bucha Azov, lotta eroica

Nell'inserto

Energia come arma

Mosca ha già perso la battaglia del gas

Bessi nell'inserto

Rigopiano, condanne lievi

▸Assolti in 25 su 30, anche l'ex prefetto: niente disastro colposo. Al sindaco 2 anni e 8 mesi
In aula alcuni familiari delle 29 vittime tentano l'assalto al giudice. «Li avete uccisi ancora»

PESCARA Condanne lievi per la strage di Rigopiano. La rabbia dei parenti delle vittime dopo la sentenza

Buda, D'Intino, Mastri e **Vercesi** alle pag. 8 e 9

Nuove procedure per liquidi, pc e tablet

A Fiumicino è rivoluzione controlli bagagli come prima dell'11 settembre

Mauro Evangelisti

Fiumicino, lo scalo torna a prima dell'11 settembre: acqua e profumi a bordo. Al Terminal

I nuovi controlli di sicurezza: i macchinari funzionano come una Tac. Non più necessario togliere pc e tablet dal bagaglio.

A pag. 12

La censura a Dahl

La letteratura e le regole dei nuovi moralisti

Paolo Pombeni

Siamo passati dal censurare al riscrivere e purgare, ma mantenendo (...)

Continua a pag. 30

Governo al lavoro per la semplificazione

Spid e carta elettronica, si cambia: un'app unica per l'identità digitale

ROMA Parola d'ordine: Idn. Vale a dire «Identità digitale nazionale». Dimenticate lo Spid e preparatevi a dire addio anche alla Cie. Il governo si

prepara a lanciare un'app che riunisce sotto un'unica denominazione tutte le informazioni digitali dei cittadini.

Di Branco a pag. 7

L'intervista

Emiliano: «Stop all'Autonomia, danno all'Italia»

Andrea Bulleri

Una riforma che interessa soltanto alla Lega di Matteo Salvini, che «pur di uscire dall'ombra in cui è relegato è disposto anche a mettere a rischio la tenuta del Paese». E che, assicura, ha fatto sorgere parecchi dubbi anche tra i governatori di centrodestra, che «le loro critiche le esprimono a bassa voce, ma sono perplessi tanto quanto noi». Michele Emiliano, invece, la sua contrarietà al ddl Calderoli sull'autonomia differenziata intende farla sentire forte e chiara. «Così com'è, questa legge rischia di essere incostituzionale».

A pag. 5

Oggi la Cassazione

Altare della Patria, lo striscione-sfregio inneggia a Cospito

Alessia Marani

Lo striscione per Cospito, sfregio al Milite Ignoto. Blitz degli estremisti all'Altare della Patria, 4 denunce.

A pag. 11

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
pronto intervento medico e chirurgico polispecialistico
VILLA MAFALDA | CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

IL TORO VERSO IL SUCCESSO

La Luna entra questa mattina nel tuo segno e porta con sé le prime gemme di una primavera che si annuncia florida e generosa. L'intensità delle emozioni che ti attraversano potrebbe in un primo momento perturbarti, per poi rivelarti la ricchezza del nuovo equilibrio che stai preparando. La dimensione professionale trae beneficio da questo flusso di energia. Nel lavoro si manifestano nuove possibilità di realizzazione personale.
MANTRA DEL GIORNO
È giocando che diventiamo umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 30

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Quanno se scherza bisogna esse' seri - La vita secondo Alberto Sordi" + € 6,90 (solo Roma)

24 febbraio 2022 Il Messaggero 24 febbraio 2023

IL RACCONTO
Quella notte che ha cambiato le nostre vite
Ventura a pag. II

LO SCENARIO
La pace è lontana lo Zar non accetterà una sconfitta
Sabadin a pag. III

LA BATTAGLIA
La resistenza degli eroi Azov simbolo dell'Ucraina
Evangelisti a pag. VII

L'ECONOMIA
Primo passo avanti l'indipendenza energetica da Mosca
Bessi a pag. VIII

Un anno di guerra

Oltre 50mila morti ucraini, il triplo tra i militari russi e 7mila vittime civili Il dramma dei bimbi

LA RICORRENZA CHE NESSUNO DI NOI DESIDERAVA

di Paolo Balduzzi

È l'anniversario che nessuno di noi desiderava. Un anno fa la Russia scatenava un insensato e assurdo conflitto, sovvertendo il tempo e la storia e sfidando non solo l'Ucraina ma tutto l'Occidente. Certo, con due armi diverse. Quelle tradizionali, che creano morte e distruzione, sono scatenate da 365 giorni contro Kiev: otto milioni gli ucraini sfollati, già 50.000 i morti tra i soldati di Kiev e almeno il triplo tra quelli di Mosca, oltre a 7mila vittime civili. Quelle più moderne, che toccano il portafoglio, sono invece state usate contro i paesi europei con cui Mosca, e Putin in particolare, ha abilmente saputo intrecciare importanti relazioni commerciali nel corso degli anni. Qualche cifra può aiutare a capire l'importanza di queste relazioni: nel 2021 l'Italia importava quasi il 30% delle fonti energetiche di origine estera (gas, petrolio, carbone) proprio dalla Russia; una quota di poco inferiore a quella della Germania. L'Ungheria, addirittura, dipendeva al 75% dalle fonti energetiche russe. Un cappio. Ad oggi non possiamo ancora sapere né quando né come finirà il conflitto militare. L'augurio è che ciò accada presto e, ancora una volta, con la vittoria di Davide contro Golia. La guerra economica, al contrario, può invece già dirsi vinta dall'Occidente. È vero: a fine 2021 le prospettive di crescita per le nazioni europee erano piuttosto rosee. Next generation EU e l'ottimismo post covid riempivano le vele dell'economia. A fine 2022, invece, le prospettive di crescita sono diventate molto più modeste: complici l'inflazione, conseguenza della guerra, e il rialzo dei tassi. Tuttavia, una crescita modesta è pur sempre una crescita. Cosa è successo e cosa succederà invece in Russia? Secondo le stime dell'Ocse, nel 2022, il prodotto interno lordo si è contratto di quasi il 4%; il crollo dovrebbe essere anche maggiore nel 2023, arrivando a quasi il 6%. Perché? Perché l'aver legato i propri destini energetici a quelli dell'Europa si è rivelata un'arma a doppio taglio. I paesi dell'Unione, seppur con qualche difficoltà iniziale e non sempre in maniera efficiente, sono riusciti a sviluppare nuove alleanze commerciali in sostituzione di quelle con la Russia. Ciò ha fatto sì che le importazioni di petrolio e derivati da Mosca si siano dimezzate, da quasi 10 a meno di 5 miliardi di euro; quelle di carbone si sono perfino annullate. Un voltafaccia che avrà impatti duraturi sulle relazioni commerciali tra Europa e Russia. E che costringe a due importanti riflessioni. La prima: se non può più vendere a ovest, la Russia potrà sempre vendere a est, cioè alla Cina. Questo è ovviamente vero: ma che potere contrattuale può mai avere una nazione sì molto estesa ma di soli 140 milioni di abitanti con una potenza dieci volte più popolosa? Difficilmente ci potrà guadagnare. La seconda: bisogna sempre saper distinguere tra leader politici e popolazione, soprattutto nei paesi che non possono certo definirsi democrazie compiute. Punire i responsabili di una guerra è un atto doveroso di giustizia; abbandonare un intero popolo, invece, un'inutile umiliazione. Per risollevarsi, la nuova classe dirigente russa avrà ancora bisogno dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITA SOTTO TERRA

Le notti in metropolitana al riparo dalle bombe

Soprattutto nelle fasi iniziali, quando non era iniziata la fuga dalle città, di notte la metropolitana si riempiva di chi aveva paura di essere sorpreso dalle bombe nel letto di casa.

LA GUERRA DEL GRANO

Ad agosto riparte l'export dal porto di Odessa

Da Odessa a Tripoli, con un carico di 26 tonnellate di mais. Il 1° agosto, dopo il patto firmato in Turchia, riparte l'export di grano dall'Ucraina verso Europa e Nordafrica.

L'ECONOMIA

ENERGIA

L'indipendenza dalla Russia una battaglia vinta

La "struttura" occidentale ha conosciuto un forte shock ma ha saputo reagire con scelte strategiche nell'ottica di una politica europea di sistema

di Gianni Bessi

Premessa d'obbligo: le guerre producono morte e distruzione e quindi cercarne i possibili effetti positivi può apparire esercizio futile e cinico. Eppure non ci si può nascondere che la guerra in Ucraina abbia prodotto per l'Unione europea almeno un esito utile, la spinta a liberarsi definitivamente della dipendenza energetica dalla Russia e, di conseguenza, la necessità di definire una politica di sistema europeo. Insomma, le economie occidentali hanno conosciuto uno shock come da tempo non succedeva e hanno risposto, anche se non sempre in maniera unita. Sono state fatte scelte strategiche e altre arriveranno: tra gli esempi, le sanzioni, l'embargo del petrolio, l'accelerazione sugli approvvigionamenti comuni, le politiche di risparmio energetico e perfino la definizione del tanto dibattuto price cap.

LA VIA DIGITALE

L'aggressione della Russia all'Ucraina – ma le prime prese di coscienza erano arrivate durante la pandemia – ha anche consolidato la consapevolezza dell'inevitabile approccio digitale in ogni attività. È un campo che evolve a velocità incalcolabili. Per esempio si appoggiano alla tecnologia le scelte politiche legate al Pnrr. È una rivoluzione, non ci sono altri termini per definirla, che riguarda la tecnica e la gestione delle risorse scarse prima ancora che la disponibilità di per sé delle risorse. Un esempio che ci riguarda tutti è come dall'oggi al domani siamo diventati più "sobri" nella gestione del riscaldamento. E di spazio per un efficientamento del sistema ce n'è ancora moltissimo.

Svezia e Finlandia (nella foto il premier Sanna Marin) dicono addio alla neutralità e il 18 maggio chiedono di entrare nella Nato

L'EQUILIBRIO

Queste emergenze ci conducono inevitabilmente a nuovi equilibri tra economia reale e finanza e a una "divisione" tra due mondi che dovrebbero condividere strumenti e fini per raggiungerli: esiste un'Italia aperta alle piattaforme globali, alla conoscenza, alla rivoluzione digitale e un'altra più legata al passato, alla rendita e alla chiusura. Non si tratta di una distinzione economica o geografica ma più orizzontale, sociale e culturale.

Si è venuto a creare quindi uno spazio di manovra in cui l'inflazione, essendo un fenomeno globale, ha avuto un peso notevole: ma le cifre spiegano che non c'è stata recessione, che le economie hanno tenuto e che i rapporti sono rimasti stabili, permettendo quindi alle politiche di contenimento di raggiungere lo scopo. Anche perché, e qui voglio riprendere le riflessioni che l'economista Giulio Santagata sostiene da tempo in modo lungimirante, la forza deflattiva del Covid non è completamente esaurita e la crescita esplosiva degli ultimi due anni lo dimostra. Santagata insiste su un fatto: quando raggiungeremo un tetto di attività superabile con nuovi investimenti allora potremo valutare se davvero le rigidità dei mercati delle materie prime e dei componenti portano a una inflazione capace di redistribuire le quote tra economia reale e finanza. In quella che è una parziale rivincita dell'economia reale su quella finanziaria.

A settembre il sabotaggio del Nord Stream 1 e 2, il gasdotto che collega la Russia all'Europa, con reciproci scambi di accuse tra Mosca e Occidente (foto ANSA)

ORA PROGETTI DI AMPIO RESPIRO COME IL PIANO MATTEI: ITALIA HUB DEL MEDITERRANEO, CROCEVIA DI UNA RETE DI PIPELINE E IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE

LO SCENARIO

Tornando alla porta che la guerra ha aperto per l'Europa, la soglia va attraversata senza ripensamenti e con in testa progetti di ampio respiro che rafforzino questa resilienza dei sistemi, a partire da quello energetico, con una rete integrata europea che superi il conflitto molecola verso elettrone e sia in grado di gestire il futuro della decarbonizzazione grazie a step intermedi, quali il mix gas-idrogeno, uno sviluppo equilibrato dell'elettrificazione da rinnovabili, l'utilizzo di molecole ancora più verdi. In questo quadro è inevitabile costruire un nuovo sistema che metta tutti i protagonisti sullo stesso piano.

Un esempio di questi passi è il "Piano Mattei", che prevede di trasformare l'Italia nell'hub energetico del Mediterraneo, crocevia di una rete di pipeline e di impianti di rigassificazione in grado di trasportare/trattare 140 miliardi di metri cubi di gas. Una finalità ambiziosa, che potrebbe diventare realtà a patto di non pensare che all'Europa basti un hub solo: un sistema integrato europeo da Nord, Sud e Ovest rafforzerebbe la resilienza energetica.

Questo perché in assenza di una strategia comune ogni Paese tende a compiere fughe in avanti. E allora non dobbiamo cadere nella logica della competizione: il Piano Mattei non deve essere in contrasto con l'hub del Nord costituito da Germania, Olanda, Danimarca, Norvegia e Paesi Baltici. La tentazione di fare da soli è grande ma va respinta con scelte di respiro europeo. E per quanto riguarda l'Italia con tempi di implementazione "europei".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 16enne Valerie avrebbe dovuto partecipare al ballo di fine anno della sua scuola, che però è andata distrutta. E lei posa tra le macerie con l'abito da sera rosso che avrebbe indossato per la festa

I NUMERI

68
Miliardi di metri cubi
Sono i consumi di gas registrati in Italia lo scorso anno, circa 7 miliardi in meno rispetto al 2021

29
Miliardi di metri cubi
È il gas importato in Italia dalla Russia nel 2021 prima della guerra. Nel 2022 la quantità si è dimezzata

23
Miliardi di metri cubi
È il metano importato lo scorso anno dall'Algeria (+11%) diventato il primo fornitore della Penisola